



SAN ROBERTO è un comune italiano di 1.829 abitanti della provincia di Reggio Calabria in Calabria. Il paese è situato a 280 m s.l.m., ha le seguenti coordinate geografiche 38° 12' 42" Nord, 15° 44' 19" Est. si estende su 34,3 km² fa parte del parco nazionale dell'Aspromonte e dista circa 25 km dal centro di Reggio Calabria.

Fondato molto probabilmente verso la metà del XIV secolo, come casale della Baronia di Fiumara, ne ha seguito le sorti feudali. Nel 1392 il feudo è posseduto da Enrico Sanseverino, erede della famiglia Lauria, fatto uccidere nell'anno 1400 da re Ladislao di Durazzo, il quale passa il feudo a Guglielmo Ruffo di Sinopoli già intestatario di Calanna. Nel 1462 Fiumara, con San Roberto e Calanna, sono tenuti da Bertoldo Carafa, nel 1544, da Diana Benavides de Alarcon, nel 1599, da sua figlia Aldoncia de Francesco. Feudatario nel 1608, è Vincenzo Ruffo Benavides, signore di Sinopoli e Scilla, ma, nel 1643, la baronia passa per vendita a Carlo Ruffo di Bagnara, che la tiene fino al 1806. In quell'anno, per la legge di Giuseppe Bonaparte sull'abolizione della feudalità, la baronia cessa di esistere e si ha l'istituzione di San Roberto come Comune autonomo, nel Circondario di Villa San Giovanni, con Cannitello, Piale, Fiumara, Rosali, Milanesi, Campo e Catona. Sono centri con i quali ha sempre avuto intensi rapporti per attività produttive e commerciali, perchè punto principale di raccordo fra le aree della produzione aspromontana e i centri commerciali della costa.



NORME DI COMPORTAMENTO NELLE ESCURSIONI IN MONTAGNA

NON ACCENDIAMO FUOCHI NEI BOSCHI

Il fuoco può covare per ore nella cenere, apparentemente spento e basta un filo di vento per farlo divampare e propagarlo; in pochi minuti, l'incendio assume proporzioni incontrollabili, distruggendo alberi e mettendo in pericolo la vita di chi abita vicino e di chi va a spegnerlo. Attenzione alle sigarette: ricordiamoci che un mozzicone mal spento è spesso un innesco per gli incendi. Chiamata per incendio nei boschi 1515 (gratuito).

NON ABBANDONIAMO I RIFIUTI

I rifiuti costituiscono una grave fonte di inquinamento. Oltre a possibile veicolo di infezioni, sono un vero attentato all'incolumità delle persone ed in particolar modo dei bambini. Una lattina, una bottiglia, piatti di plastica, se ce le siamo trasportate piene, possiamo riportarle vuote.

NON DANNEGGIAMO GLI ALBERI E I FIORI

Incidere i tronchi, strappare piante, rami, foglie e fiori non è solo inutile ed insensato, ma dannoso per l'ambiente. Aiutiamo la natura a riconquistarsi lo spazio che le è stato incautamente sottratto: non ostacoliamo i processi di ricostituzione del manto vegetale e di riqualificazione dell'ambiente naturale.

RISPETTIAMO GLI ANIMALI

Tutti gli animali hanno un loro ruolo preciso nell'equilibrio della natura; non alteriamo quindi l'ambiente naturale in cui gli animali vivono, non facciamo loro del male, non disturbiamo la loro vita, teniamo sempre sotto controllo il nostro cane. Non preleviamo nidi o uova dai nidi, non tocchiamo i cuccioli: alcuni animali, se sentono l'odore dell'uomo, non sono più capaci di riconoscere i loro piccoli e li abbandonano. Se riusciamo ad avvistare animali selvatici, non schiamazziamo e non inseguiamoli, ma osserviamo con discrezione.

SEGUIAMO SEMPRE I SENTIERI

Se non vogliamo che un'occasione di svago e di distensione si trasformi in una brutta avventura, non allontaniamoci dai sentieri. I sentieri segnati sono generalmente il percorso più agevole; fuori dai sentieri è più facile perdersi, andare incontro a pericoli, scivolare e farsi male; inoltre si danneggiano i prati ed il sottobosco.

NON TRANSITIAMO CON MEZZI MOTORIZZATI FUORI DALLE STRADE CORROZZABILI

Auto e moto servono per avvicinarsi al parco o alle aree verdi, non per "entrare" nel cuore della natura. Corse, gimkane, esibizioni fuoristrada con mezzi motorizzati su prati e boschi, motocross su sentieri di montagna costituiscono un vero attentato alla natura, compromettono la coltre erbosa, inquinano l'aria, fanno fuggire gli animali, provocano dissesti sul terreno.

DIFESA DAI FULMINI (DA CAI-SVI "LA PREVISIONE LOCALE DEL TEMPO")

In prossimità del fulmine la temperatura può arrivare attorno ai 10.000- 15.000 °C. Bisogna quindi prestare la massima attenzione all'attività elettrica specie in montagna ove i fulmini sono più frequenti. Riportiamo alcune importanti regole:

- 1. evitare di ripararsi sotto alberi isolati standone lontani almeno 200-300 m;
- 2. non tenere con sé, in caso di temporale, oggetti metallici specie se acuminati;
- 3. stare debitamente lontani (almeno 50 cm) da conduttori metallici anche in caso che il fulmine cada a 500 m di distanza;
- 4. non ammassarsi in gruppo poiché la colonna di aria calda generata, agisce da conduttore per il fulmine;
- 5. in caso di temporale ripararsi sotto un anfratto o una grotta meglio in valle che sulla cresta;
- 6. se non ci sono ripari sicuri è preferibile prendere più acqua possibile perché i vestiti bagnati sono buoni conduttori rispetto al corpo umano e favoriscono la dissipazione della scarica;
- 7. si sarà più sicuri dentro una automobile o dentro un rifugio a rivestimento metallico.

Numeri utili

Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte Tel +39. 0965.743060

Comune di San Roberto Tel +39.0965.753336

Corpo Forestale Tel +39.0965.744150 +39.0965.743120

Guardia di Finanza – Soccorso Alpino +39.0965.744029

Carabinieri Tel +39.0965.753010

Vigili del fuoco 115

Soccorso Alpino 118